

Il progetto

Il neo presidente dell'associazione "Monte Baldo Patrimonio dell'umanità" ha scritto una lettera al ministero

Canali: «No alla centrale idroelettrica»

È firmato dal neo presidente dell'associazione "Monte Baldo Patrimonio dell'Umanità", Quinto Canali l'istanza di contrarietà inviata al ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, in relazione «all'eventuale autorizzazione ministeriale a favore della realizzazione di una centrale idroelettrica denominata "Impianto di generazione e pompaggio 'Rivalta' e relative opere di connessione" sul Monte Baldo nel Comune di Brentino Belluno per palesi incompatibilità e inconciliabilità con il programma di candidatura del Monte Baldo unitario a Patrimonio Mondiale Unesco».

«Approfonditi studi, ampia letteratura anche storica, convegni del passato e recenti e il docu-

mento "Analisi comparativa per la candidatura del Monte Baldo a Patrimonio Mondiale Unesco" - spiega Canali della lettera - attestano il Monte Baldo quale bene le cui unicità, universalità, eccezionalità e integrità potranno sostenere il perseguimento e l'ottenimento del maggiore riconoscimento planetario, vale a dire l'iscrizione a Bene Patrimonio Mondiale Unesco per valori e meriti insieme culturali e ambientali in coerenza con ben tre dei dieci criteri Unesco. Ossia essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie dotate di un significato universale eccezionale, cioè per la nascita nel Cinquecento sul Monte

Baldo delle moderne geobotanica e medicina. Costituire esempi significativi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini: cioè per l'eccezionale biodiversità vegetale e (micro) faunistica del Monte Baldo. Presentare gli habitat naturali più importanti e significativi, adatti per la conservazione in situ della diversità biologica». Alla luce di tutto questo l'associazione ha deciso di prendere carta e penna e unirsi ad altre voci (come quella del Comune di Avio e della Provincia per restare in Trentino) per opporsi alla nascita della nuova centrale.



Un'immagine del monte Baldo